

**G.I.:** Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità, e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

**Presidente:** Dia le generalità, per cortesia.

**G.I.:** Sono Giovanni Iadevito. Sono primo dirigente della Polizia di Stato.

**Presidente:** Sì, avviciniamo il microfono, per cortesia. Risponda Dottore, prego, alle domande del Pubblico Ministero.

**P.M.:** Dottor Iadevito, lei nel 1982 fu incaricato di fare una perizia balistica rispetto a questo caso nell'imminenza del fatto, o, come sembra dalla relazione, un paio di anni dopo? La relazione è datata in data 22 marzo '84; il Giudice Istruttore, eccetera. Cioè, lei ricorda? Andiamo subito al dunque della reale domanda.

**G.I.:** Sì.

**P.M.:** La perizia balistica lei l'ha fatta sicuramente per questo caso.

**G.I.:** Certo.

**P.M.:** Insieme al collega, al...

**G.I.:** All'allora maresciallo Arcese.

**P.M.:** Arcese, sì.

**G.I.:** Ricordo bene, certo.

**P.M.:** Il caso, i rilievi sul fatto sono relativi al giugno '82. Io le dico, lei, questo furgone, innanzitutto sul posto, l'ha visto?

**G.I.:** No, non l'ho mai visto.

**P.M.:** Successivamente l'ha visto?

**G.I.:** No, non mi è stato...

**Presidente:** Che data ha detto? Abbiamo capito '88.

**P.M.:** No no, mi scusi. Il fatto è dell'82, la perizia che io ho e che loro hanno in atti inizia con: *"In data 22 marzo '84 il Giudice Istruttore mi convoca, eccetera"*. Quindi lei ha fatto il suo elaborato sulla base di bossoli che le sono stati dati.

**G.I.:** Sì, soltanto...

**P.M.:** E le foto del furgone le ha avute? Cioè, lei ha esaminato solo i bossoli ai fini comparativi?

**G.I.:** Direttamente ho esaminato soltanto gli elementi da munizioni.

**P.M.:** I bossoli.

**G.I.:** Pallottole e bossoli, direttamente.

**P.M.:** Pallottole e bossoli. Ha cercato, perché era il suo incarico, di ricostruire la dinamica dell'aggressione dal punto di vista strettamente balistico, o questo quesito non le è stato dato? Oppure, se le è stato dato non aveva elementi per rispondere?

**G.I.:** Se non ricordo male, il quesito mi fu dato forse non in maniera specifica; tant'è che ricordo di aver esaminato le relazioni peritali del medico legale.

**P.M.:** Quindi la ricostruzione eventuale che lei ha fatto dal punto di vista...

**G.I.:** È mediata, non è immediata.

**P.M.:** Oh, è mediata. Questo volevo sapere. Il furgone non l'ha visto, né al momento del fatto, né successivamente.

**G.I.:** No, no, questo lo ricordo bene.

**P.M.:** Il reperto sicuro che le è stato dato è costituito dai bossoli e proiettili.

**G.I.:** Bossoli e frammenti di pallottole e due pallottole quasi integre, se non ricordo male.

**P.M.:** Bene. Più i verbali di autopsia.

**G.I.:** Sì.

**P.M.:** O comunque la relazione medico-legale.

**G.I.:** Almeno, sì, almeno le relazioni medico-legali sì, questo ricordo che mi fu dato.

**P.M.:** In questo momento – al di là dell'elaborato che è già agli atti, e quindi lo può controllare in qualsiasi momento se la Corte la autorizza – lei ricorda di avere tentato una ricostruzione dell'aggressione, al di là dell'aspetto meramente di comparazione bossoli-proiettili con precedenti bossoli di altri delitti? Oppure la eventuale sua ricostruzione dal punto di vista della dinamica è fatta su questi dati che ci ha detto, per cui...?

**G.I.:** Sarei quasi sicuro di risponderle: certamente fatta sui dati acquisiti. Non su elementi diretti.

**P.M.:** In questo momento lei ricorda – se l'ha fatta – in che modo si è oggettivata questa ricostruzione dal punto di vista dell'aggressione, oppure...?

**G.I.:** No guardi, d'altra parte son passati dieci anni. Io non ricordo.

**P.M.:** Va bene, allora mi dice...

**G.I.:** Ricordo bene tutta la perizia dal punto di vista strettamente balistico...

**P.M.:** Comparazione.

**G.I.:** Quello sì.

**P.M.:** Allora...

**G.I.:** Le comparazioni le ricordo tutte.

**P.M.:** In questo caso quanti bossoli e quanti proiettili furono messi a sua disposizione?

**G.I.:** Se non vado errato, dovrebbero essere 4 bossoli, se non vado errato.

**P.M.:** Ecco, 4 bossoli. E quei proiettili?

**G.I.:** Dunque, di proiettili: di integri, quasi integri, 2; gli altri erano tutti frammenti, anche se c'era qualche grosso frammento.

**P.M.:** Allora l'oggetto del suo esame, della sua perizia sicuro è quello: comparazione proiettili-bossoli con bossoli, proiettili, repertati in analoghi episodi precedenti?

**G.I.:** Sì, certo.

**P.M.:** Ci può spiegare nei dettagli le sue conclusioni quali sono, in termini di identità, e come è arrivato a queste eventuali conclusioni che io ho premesso?

**G.I.:** Sì, ma penso che questa perizia qui fu quella per me più agevole, perché avevo già del materiale; cioè in effetti mi trovai nelle condizioni ottimali per portare a termine la perizia. Anche perché, se non vado errato, precedentemente avevo già fatto un accertamento sulla eventuale provenienza dal punto di vista merceologico delle cartucce. Niente, le operazioni si svolsero in questo modo. Tengo a precisare una cosa. Ho sentito molte volte parlare di “serie H” sui fondelli, cioè la definizione “serie H” non ha molto senso, ecco. Ha soltanto senso l’impressione merceologica impressa dalla fabbrica che è l’”H” e l’ha tenuta la Winchester fino ad un certo tempo. Poi l’ha sostituita con la “W”. Le impronte che ho preso in considerazione sempre sono state: le impronte da percussione, le impronte da estrazione e le impronte da espulsione. D’altra parte devo anche sottolineare che, nell’andare avanti nel tempo, tutti quei dati acquisiti, anche dopo, hanno convalidato sempre i risultati iniziali. Particolarmente su...

**P.M.:** In termini di comparazione fra bossoli di delitti diversi?

**G.I.:** Sì, sì, certo.

**P.M.:** Questo è il concetto.

**G.I.:** Ma anche perché diciamo che, in questo caso qui, si ha a che fare con bossoli calibro 22 L.R. e direi che è una delle situazioni ottimali per un perito balistico, perché ha a disposizione materiale particolarmente duttile, malleabile e le microimpressioni che vengono impresse al momento dello sparo, diciamo che sono molto fedeli alla matrice. Parliamoci chiaro, penso di dover fare... Consideriamo il percussore. Il percussore, nel momento in cui percuote la capsula – in questo caso non è la capsula, ma è tutto il bordo del fondello della cartuccia – lascia una impronta, una forma. Ora, in questa forma poi, analizzandola al microscopio, vengono evidenziate tutte quelle piccole asperità che si sono stampate – e per complemento e per depressione – al momento della percussione. Perché è chiaro che apparentemente il percussore alla punta è liscio, ma poi guardandolo al microscopio tale non è. Perché è comunque stato lavorato e porta delle piccole imperfezioni: sono quelle imperfezioni che vengono chiamate elementi determinanti e quindi soggettivi, soggettivizzanti dell’arma. “Mutatis mutandis” tanto si verifica anche nell’espulsore, come anche nell’estrattore. Sono tutti quanti dei pezzi meccanici che vengono lavorati, a volte vengono rifiniti a mano; tant’è che il rifinirli a mano personalizza ancora di più, e individua ancora di più, l’elemento che si sta esaminando. Ecco, io in questo caso posso dire che è una delle situazioni ottimali in cui può lavorare un perito, perché ho fatto anche altri accertamenti di fatti ripetitivi attraverso stesse armi -questo nel campo del terrorismo – però non ho mai avuto

l'occasione di esaminare reperti che facevano, che erano costituiti da munizioni, da elementi da munizioni provenienti da, diciamo, dallo stesso lotto. E questo è importante. È importante perché al momento in qui si fa un esame balistico, il perito dovrebbe utilizzare, fin nei limiti della possibilità, cartucce grossomodo, o meglio, della stessa epoca o dello stesso lotto addirittura dei reperti balistici rinvenuti sul luogo, perché le pressioni possono variare. Qui, invece, abbiamo avuto sempre un'omogeneità. Quindi, per me il lavoro è stato molto più semplice.

**P.M.:** Dottor Iadevito, noi inquadriamo un attimo due bossoli che sono stati repertati proprio in occasione dell'omicidio Meyer-Rusch, almeno... e fotografati in occasione di un altro elaborato. Non è il suo, ma sono a colori e sono molto chiare, possono servire a lei per spiegarsi meglio per quanto riguarda quei parametri che ci ha detto: percussione, estrazione, espulsione. Questo è proprio, se leggiamo la didascalia, almeno avevo chiesto quello Meyer-Rusch. Rimaniamo sul... Leggiamo, eh, Meyer-Rusch, bene. Allora andiamo su ai bossoli. 1983, è quello proprio di cui parliamo. Questi sono due dei bossoli che lei ha esaminato.

**G.I.:** Sì.

**P.M.:** Ecco, ci può, con la foto, chiarire ancora meglio quello che ci ha detto.

**G.I.:** Sì. L'impronta, quella ben visibile, diciamo, a ore 12.00, è l'impronta da percussione. Perfettamente quella. Ora tengo a precisare questo, che l'esame di un perito balistico, pur arrivando – rapportato all'esame di un altro perito balistico – pur arrivando allo stesso giudizio di identità a volte si basa su elementi diversi. In altri termini, è come si orienta la luce al microscopio. Io ero abituato a orientarla in un determinato modo perché cercavo una microimpronta particolare che riproduceva un'asperità della punta del percussore.

**P.M.:** E si vede in quel cerchietto, forse?

**G.I.:** No, nel cerchietto no perché quella lì è l'impronta da espulsore; mentre nella percussione noi non si può vedere perché è decisamente piccola.

**P.M.:** Vogliamo indicare, oltre tutte le impronte che lei vede su questi bossoli, quelle che ci ha... prendiamone una.

**G.I.:** Questa qua indicata nel cerchietto è l'impronta da espulsore, perfetto.

**P.M.:** Ed è caratteristica di una sola arma.

**G.I.:** Sì, sì, ed è caratteristica, sì certo.

**P.M.:** Come mai?

**G.I.:** Questa qua ci dà la classe di arma, il tipo d'arma, e, insieme ad altri elementi, si arriva poi a dire anche il modello dell'arma. In più ci dà – per le microstriature analizzate al microscopio – ci dà la soggettività dell'arma. In altri termini ci dice che quella impronta lì, presente in tutti quanti i bossoli, proviene da una identica impronta lasciata da un espulsore che è sempre lo stesso.

**P.M.:** Uno unico. Come mai è sempre lo stesso? Come può avere questa sicurezza? Sulla base di che cosa? Per far capire a noi...

**G.I.:** Prima di tutto il giudizio di identità...

**P.M.:** ... siete in tanti che dite la stessa cosa, ma noi vogliamo proprio non avere dubbi su questo.

**G.I.:** Sì, infatti ci stavo arrivando, signor Pubblico Ministero. Guardi, è la somma di elementi che dà l'identità globale.

**P.M.:** Ce li ripete, per cortesia?, rispetto a questo bossolo?

**G.I.:** Certo. Rispetto a questo bossolo ne abbiamo: l'impronta dell'espulsore.

**P.M.:** Questa qui.

**G.I.:** Sì, quella lì. Più l'impronta del percussore, cioè abbiamo già due elementi più che sufficienti, in questo caso, per dirci senz'altro: è stata quella l'arma.

**P.M.:** Un terzo elemento non c'è, qui non si vede.

**G.I.:** Un terzo elemento qui non si vede. Dovrebbe essere, a volte viene trovata bene l'impronta dell'aggancio dell'estrattore.

**P.M.:** Qui non si vede.

**G.I.:** Quello lì è un rigonfiamento di camera.

**P.M.:** Ecco, vediamo allora questo rigonfiamento. Questo è un altro...

**G.I.:** Sì, rigonfiamento di camera che sia, si tenga presente una camera di pistola: ha un piccolo vano, in altri termini un piccolo vuoto, all'inizio per consentire alla unghia dell'estrattore di agganciare il collarino. Ora, quel vano lì, chiaramente non viene protetto durante l'espansione dei gas e quindi il picco di pressione. Il materiale, dicevo prima, è duttile, malleabile, e lì subisce un rigonfiamento.

**P.M.:** Dottore, rispetto alla "H" – torniamo alla "H" e a quei bossoli – gli accertamenti che lei ha fatto sulle partite di proiettili, in che modo lei è arrivato a dire – se c'è arrivato – che può darsi che ci sia o la stessa partita, o simili partite, o conclusioni simili? La "H" è lì, se può farci questo discorso – se è in questi termini o simili – partendo da quella "H" lì, per far capire a noi e ai Giudici come si può arrivare a dire che questa "H" può provenire da un punzone simile, o quei discorsi che voi avete fatto per scritto successivamente.

**G.I.:** Sì, certo. Tengo a precisare questo, che è un normale lavoro del perito balistico cercare di individuare in partenza con che tipo e con quale lotto di cartucce ha a che fare. Ripeto, perché le prove balistiche andrebbero sempre ripetute con cartucce dalle stesse caratteristiche di costruzione. Tra un lotto e un altro ci può essere una differenza anche minima di polvere, differenza minima di polvere, di carica oppure di innesco, che può portare a una differenza di pressioni. Differenza di pressioni che, all'atto dello sparo, nelle varie impronte che si stampano, che abbiamo visto prima, possono subire delle modifiche. Ecco perché si cerca sempre di risalire. Sotto questo

aspetto io pensai fosse opportuno di cercar di capire che tipo di provenienza avevano quelle cartucce lì. Poi, anche da un punto di vista strettamente, così, di indagine tecnica, volevo capire se erano sempre le stesse cartucce, o perlomeno erano cartucce risalenti ad epoche, all'epoca del primo fatto criminoso che, se non ricordo male, dovrebbe essere il '68, no?

**P.M.:** Esatto.

**G.I.:** E quindi si esamina al microscopio. In questo caso io ho a che fare soltanto con l'"H", l'"H" che ripete la iniziale di Henry, che è il primo fucile Winchester, poi Winchester lo prese lui. E, siccome era una cartuccia a percussione anulare, per molto tempo le percussioni anulari hanno conservato l'"H" di Henry in onore al vecchio Henry. Questa è una piccola digressione. Niente, ho esaminato questa "H" e ho visto che questa "H" qui nelle linee principali aveva sempre gli stessi, presentava sempre gli stessi difetti. Posso avvicinarmi un attimo?

**Presidente:** Certo, certo, Dottore.

**G.I.:** Tanto mi seguirà. Guardando particolarmente queste impronte, vediamo che qui, ecco, è più larga da questa parte che da questa. È un'imperfezione. Qui si ripete nello stesso modo. Qui assume una forma molto più snella, qui invece è un po' più tozza ma il tutto è riconducibile al punzone che ha stampato l'impressione al momento in cui, comunque sia, è stato fabbricato il bossolo. Ora, una grande fabbrica quale è la Winchester, va da sé che costruisce bossoli, pallottole, li stocca, poi vanno, in determinati periodi vanno, entrano in produzione. In altri termini, vengono caricati, uniti, caricati con la polvere bossolo e palla e diventano la cartuccia. E qui ha giocato anche la fortuna, e la fortuna non guasta mai secondo me in queste cose.

**Presidente:** Verissimo.

**G.I.:** È che ho fatto le ricerche nel campionario della Criminalpol – all'epoca io dirigevo la Sezione Indagini Balistiche della Criminalpol – e cercai nelle vecchie cartucce stoccate qualcosa di simile: fortuna volle che trovai un pacco intero di cartucce Winchester dove erano contenute varie, direi una trentina, se non ricordo male, di cartucce che presentavano le stesse identiche caratteristiche. Ora, la cosa essenziale fu aver trovato il pacchetto che portava il numero della impacchettatrice. Ora tramite la Winchester risalire all'anno di produzione non fu un fatto particolarmente geniale, soltanto una conseguenza logica, ecco, in questo modo... e risalivano quelle cartucce lì, in particolare queste, poi l'esame fatto su tutte quelle successive sono rapportabili senz'altro ad una certa epoca che è precedente a quella, anche se non ricordo male di non molto tempo, sarà stato un paio di e prima...

**P.M.:** Prima del primo omicidio.

**G.I.:** Prima del primo omicidio.

**P.M.:** Come produzione.

**G.I.:** Come produzione.

**P.M.:** Andiamo avanti.

**G.I.:** Ecco che ritorniamo nel giudizio di identità dato, direi, con certezza perché abbiamo la fortuna, purtroppo è brutto parlare di fortuna in questo caso ma la fortuna da un punto di vista di indagine, di avere una omogeneità di cartucciamento. Le pressioni sono sempre le stesse, probabilmente conservate nello stesso posto le cartucce, anche perché poi, siccome il bossolo della 22 è bossolo completamente chiuso, in quanto a percussione anulare, non ha il vano dove c'è l'innescò, quindi non potrebbe prendere nemmeno umidità da quel punto, dovrebbero avere tutte quante la stessa omogeneità anche relativamente alle pressioni che si verificano al momento dello sparo. Ecco perché dicevo: è una situazione ottimale in cui può lavorare un perito.

**P.M.:** E le sue conclusioni? Io volevo arrivare...

**G.I.:** Le mie conclusioni che sono...

**P.M.:** Scusi eh... la domanda è se quei proiettili repertati e comparati in occasione degli omicidi possono essere datati come produzione.

**G.I.:** Sì con un ottimo margine di veridicità.

**P.M.:** Primo datati e secondo in che modo si può dire che fanno parte dello stesso lotto.

**G.I.:** Ripeto è perché esaminati al microscopio hanno nelle impressioni dell'"H" ... hanno le stesse deformazioni... cioè non dico identiche... ecco... il concetto di identità è un tantino diverso, hanno le stesse deformazioni perché... si tenga presente questo che in un lotto di cartucce capitano tante cartucce che fanno parte di una certa produzione di bossoli, ora il punzone ad un certo punto viene cambiato perché soggetto ad usura, quindi possiamo avere che nello stesso scatolo di cartucce abbiamo delle immagini più nette, come in questo caso, oppure più evanescenti, ma ciò non toglie che è dovuto soltanto all'usura del punzone che ha stampato l'"H".

**P.M.:** Abbiamo capito benissimo.

**Presidente:** Dopo quanto viene cambiato il punzone? Dopo quanti...

**G.I.:** È la ricerca che feci, signor Presidente, e venne fuori un numero che rapportato alla produzione di allora, della Winchester, era particolarmente irrisorio, grosso modo corrispondeva alla produzione di 5/6 giorni, se non ricordo male.

**P.M.:** Ecco Dottor Iadevito e rispetto a quella data azione che lei ci ha fatto "un paio d'anni prima", come ci è arrivato? O se questa è una datazione di produzione e troppo empirica...

**G.I.:** E le ripeto, perché facendo riferimento...

**P.M.:** Sì, sì è per chiarirlo, io credo di averlo capito ma vorrei esser sicuro di aver

capito...

**G.I.:** Facendo riferimento a quel pacchetto di cartucce che era stockato alla Criminalpol ebbi la fortuna di avere un numero impresso sul pacchetto delle cartucce, era il numero dell'impacchettatrice; la ricerca fatta con la Winchester ci disse: 'in quest'epoca era fatto lì' e c'erano anche altri piccoli dati che adesso comincio anche a ricordare, c'era anche qualche altra cosa, per cui tramite la Winchester si venne a sapere che quell'impacchettatrice e quei dati facevano riferimento ad una precisa produzione, individuata nel tempo.

**P.M.:** Individuata nel tempo.

**G.I.:** Si individuata nel tempo.

**P.M.:** Un paio di anni prima del'68.

**G.I.:** Sì, se non ricordo male, ovvia sarà...

**P.M.:** Per vedere se ho capito bene, il discorso si approfondì anche dal punto di vista... al di là della produzione che fa la Winchester, del fatto, se questo è un ragionamento che lei ha seguito o un esame, un accertamento che ha fatto, del fatto che la Winchester, probabilmente inviava dei vari paesi lotti omogenei? Cioè il fatto di questa sua fortuna di avere trovato cose omogenee perché forse in Italia in quel periodo...

**G.I.:** Sì perché...

**P.M.:** O è un accertamento che non ha niente a che vedere con quello che ci ha detto?

**G.I.:** Diciamo che all'epoca della nascita del pacchetto, ecco, all'epoca della nascita del pacchetto io penso che...

**P.M.:** Il pacchetto quanti proiettili contiene?

**G.I.:** 50 cartucce. All'epoca della nascita, penso di ricordare bene anche perché allora ero ragazzo e con la 22 sparavo come un matto e ne consumavo moltissimi. Ricordo bene che c'era la Winchester italiana da poco sorta e quindi l'approvvigionamento del materiale era costante ed era abbastanza ampio perché si volevano affermare sul mercato. Cioè questo lo ricordo bene come tiratore e come cacciatore.

**P.M.:** Io non ho altre domande, grazie.

**Presidente:** Vi sono domande signori?

**A.F.:** No.

**Presidente:** Senta Dottore ma sbaglio o si parlava non di punzone, di spesso punzone, ma di stessa matrice dal quale questo punzone o questi punzoni erano stati tratti. Può essere?

**G.I.:** Sì, beh, la matrice del pun... oddio la... proprio il punzone. La matrice... o non ricordo bene...

**P.M.:** Presidente, un ulteriore accertamento peritale, fatto da altri periti, fa discorsi

in linea con quello che lei sta dicendo, non sono discorsi che ha fatto del suo e lavorato con precisione il Dottor Iadevito.

**Presidente:** Ma dunque allora spieghiamo allora cos'è la matrice del punzone anche se naturalmente si può intuire.

**P.M.:** Sì, sì.

**Presidente:** Cos'è la matrice del zone?

**G.I.:** Cioè è quello che materialmente crea il punzone.

**Presidente:** Lo stampo, diciamo.

**G.I.:** Sì, uno stampo.

**Presidente:** Diciamo così, volgarmente.

**G.I.:** Sì.

**Presidente:** Ma allora da questo stampo si traggono, diciamo così, si possono trarre tanti punzoni che hanno le stesse caratteristiche... Glielo domando.

**G.I.:** Guardi... no. Signor Presidente, posso rispondere a questa domanda per un fatto di pratica.

**Presidente:** Sì.

**G.I.:** Io esaminai altre cartucce, perché non era mica l'unico pacchetto che era stockato alla Criminalpol, l'unico era quello! Cioè non si era ripetuto, non l'ho visto ripetuto altre volte.

**Presidente:** Quindi lei dice che è possibile che da una matrice da cui vengono tratti vari punzoni però questi non lasciano segni identici?

**G.I.:** A questo punto potrei anche pensare questo: che probabilmente...

**Presidente:** Cioè punzoni tratti dalla stessa matrice possono non essere identici tra di loro?

**G.I.:** No penso che esistano più punzoni. Più matrici. È una fabbrica! Allora... Oggi la Winchester non è in ottime acque ma prima aveva una grossa produzione quindi...

**Presidente:** Dalla stessa matrice... dallo stesso stampo è intuitivo che vengano tratti più punzoni e la domanda è: ma allora questi punzoni comparativamente sono identici tra di loro, nel senso lasciano sul bossolo le stesse tracce o no?

**G.I.:** Sì, dovrebbero lasciare le stesse tracce.

**Presidente:** Dovrebbero lasciare le stesse tracce.

**G.I.:** A meno che non sono rifinite a mano.

**P.M.:** A meno che non si consuma con il tempo anche la matrice, insomma quel discorso lì.

**G.I.:** A meno che non abbiamo altr... ecco sì, si ho capito adesso perfettamente lei che cosa mi voleva chiedere. Sì, certo. Certo signor Presidente.

**A.F.:** Presidente io volevo sapere una cosa tecnica, se era possibile, dal Dottor Iadevito.

**Presidente:** Avvocato Fioravanti.

**A.F.:** Sì, scusi Presidente. Se aveva esaminato oltre agli proiettili e agli bossoli anche la pistola.

**P.M.:** Aiuto. Forse non...

**A.F.:** La canna, la pistola. Quella pistola.

**P.M.:** Presidente, scusi o sono di fuori o non capisco il concetto.

**Presidente:** Quale pistola... spieghi...

**A.F.:** Ha esaminato, ha periziato bossoli...

**P.M.:** Ce l'ha nascosta il Dottor iadevito la pistola del mostro per rispondere a questa domanda.

**Presidente:** Ma lei dice una pistola del tipo? La modello '70?

**A.F.:** Nooo! Ma non quella pistola del mostro! La calibro 22. Quella di cui abbiamo parlato questi giorni.

**P.M.:** Allora una pistola! Una 22!

**A.F.:** Se l'avessi trovata l'avrei portata qui.

**Presidente:** Pubblico Ministero abbiamo capito benissimo.

**P.M.:** Bene, anch'io.

**Presidente:** Bene. Allora lei...

**G.I.:** Ho capito la domanda dell'avvocato. Penso di averne esaminate di pistole intorno a 640, perché ce ne sono 640 che mi mandò allora la Procura. Fu un regalo della Procura quello. Sbaglio o no? Come numero?

**P.M.:** Sì. È un altro tipo di indagine...

**G.I.:** È un altro tipo di indagine sparando tre colpi, se non ricordo male, con 640 armi.

**Presidente:** Con 640 armi.

**G.I.:** Sì.

**Presidente:** Benissimo. Domande ulteriori signori? Dottores... Avvocatessa Bevacqua.

**A.B.:** ...

**Presidente:** Forse non funziona il microfono. Non funziona. Avvocato Fioravanti presti il microfono.

**A.B.:** Precedentemente lei ha affermato che il punzone veniva cambiato ogni 5/6 giorni, ecco, veniva cambiato il punzone o la matrice?

**G.I.:** Il singolo punzone.

**A.B.:** Il singolo punzone.

**G.I.:** Il singolo punzone, perché quello che si usura è quello che materialmente imprime, fa l'impressione dell'"H" in questo caso.

**A.B.:** La ringrazio.

**G.I.:** Prego.

**P.M.:** Scusi, a questo proposito, per maggiore chiarezza, lei ha accertato se la Winchester produceva i punzoni da sola?

**G.I.:** No, è un accertamento che non ho fatto.

**P.M.:** Ecco, perché questo è preliminare, sennò non sappiamo... Bene, grazie.

**Presidente:** Altre domande, signori? Possiamo licenziare il dottor Iadevito. Chi sentiamo ora?

**P.M.:** Presidente, abbiamo quelle difficoltà di convocazione. I prossimi testi sono i Carabinieri, che non sono arrivati.

**Presidente:** Non abbiamo altri testi ora?

**P.M.:** In questo momento no, Presidente.

**Presidente:** Allora andiamo alle ore 15.00, va bene?

**P.M.:** Perfetto, per le 15.00 li facciamo venire. Grazie.

**Presidente:** Così quello che perdiamo ora, recuperiamo stasera.

**Presidente:** Buonasera.

**P.M.:** Buonasera.